ANAGNI
ALATRI

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via dei Villini - 03014 Fiuggi (FR)

Telefono: 0775/514214
e-mail:
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO Sette Avvenire

MOSTRA

Anagni e i suoi Statuti

Inaugurata martedì scorso, resterà aperta fino al 7 luglio prossimo la mostra documentaria "Gli Statuti comunali nella biblioteca Giuseppe Marchetti Longhi". La mostra è allestita presso la sede dell'Isalm (Istituto di storia e arte del Lazio meridionale) al convitto Regina Margherita di Anagni e potrà essere visitata su prenotazione, oppure sul canale YouTube dell'istituto.
Si tratta di un'occasione straordinaria per conoscere la collezione degli Statuti comunali contemporanei custodita nella biblioteca intitolata allo storico Marchetti Longhi, specializzata in opere riguardanti il Lazio meridionale, con più di 21mila titoli. La biblioteca è nata nel 1983 da una donazione da parte del nipote dello storico, Valerio Bufacchi. Un patrimonio culturale che si è ampliato nel tempo con ulteriori donazioni.

«Giovani, tocca a voi»

L'invito del vescovo Loppa ai ragazzi presenti alla veglia vocazionale
Il presule li ha esortati anche ad essere protagonisti nelle parrocchie

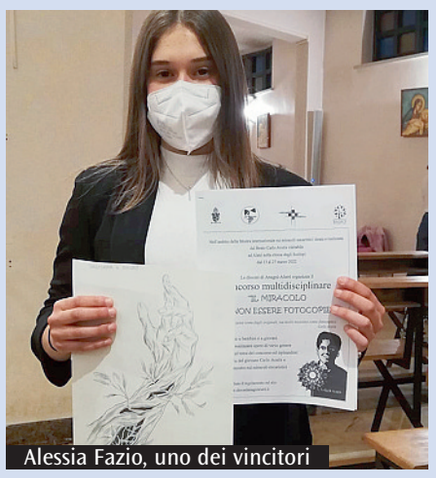
DI IGOR TRABONI

Preghiere, canti, riflessioni, testimonianze e la premiazione del concorso multimediale organizzato nell'ambito della mostra sul beato Carlo Acutis e di cui riferiamo in altro articolo in pagina. Questi gli ingredienti della veglia per le vocazioni che ha avuto luogo venerdì 13 maggio a Tecchiena e organizzata dal Centro diocesano per la pastorale giovanile e delle vocazioni. Alla presenza di don Luca Fanfarillo, responsabile del Centro, del parroco don Antonio Castagnacci, di don Bruno Veglianti, parroco a Collepardo, e di don Antonello Pacella, vicario ad Alatri, le letture evangeliche e le riflessioni sono state inframezzate dai video con alcune testimonianze. Come quella di don Alberto Gastaldi, parroco a Chiavari, che faceva il giornalista e quindi raccontava storie, finché si è chiesto: ma perché non fare la storia e cercare anche di cambiare la storia con i giovani, nelle parrocchie? Ecco dunque la vocazione e ora anche l'insegnamento al liceo, con l'opportunità di condividere altre storie insieme agli studenti. Oppure il racconto di suor Simona, della Fraternità della Visitazione, in Toscana, a ricordare quando da ragazzi in paese vedevano la porta della casa del parroco sempre aperta e la luce accesa, allora salivano sul bordo della finestra per fargli paura e ogni volta scoprivano che c'era una persona che piangeva e il prete gli dava il suo fazzoletto di stoffa. La veglia è proseguita poi con il contributo video del vescovo Lorenzo Loppa. «Quello delle vocazioni – ha subito detto il presule – è un argomento straordinario; questa giornata delle vocazioni è nata come momento di preghiera, però l'interesse di tutti si è focalizzato sulle vocazioni di speciale consacrazione, ovvero quella al ministero ordinato e quella alla vita consacrata, ma in realtà papa Francesco nel suo messaggio "Chiamati a edificare la famiglia umana" ci tiene a precisare che l'orizzonte vocazionale è tipico di ogni vita umana. In questi ultimi anni – ha aggiunto Loppa - ho insistito molto sul fatto che in certe stagioni particolari e difficili, come quella attuale, bisogna curare alcuni aspetti del cristianesimo molto particolari e faccio sempre un esempio: quando in montagna si avvicina il tempo cattivo ci si copre, si usano delle accortezze; così in un momento difficile come questo, tra i flagelli del Covid e della guerra, penso sia importante sottolineare l'orizzonte vocazionale della vita, come quello escatologico e quello sinodale, per un cammino d'insieme. Il messaggio del Papa ci dice che siamo chiamati tutti ad essere protagonisti della missione di Gesù di renderci fratelli e sorelle tra di noi, dell'umanità come unica famiglia. Papa Francesco ci tiene a precisare che bisogna guardarsi dalla mentalità che separa preti e laici e che vede i preti protagonisti e i laici esecutori, perché noi siamo tutti battezzati e quello che ci unisce è la vocazione a essere figli e figlie, fratelli e sorelle. Siamo all'interno di un gregge il cui unico pastore è Dio, siamo degli strumenti, degli operai e la salvezza di cui siamo portatori non viene da noi ma da Lui. Siamo chiamati a essere custodi gli uni degli altri e della Casa comune, chiamati soprattutto a riconoscere il sogno di Dio sulla nostra vita e quindi a trovare in ognuno una strada d'amore: consacrata, matrimoniale o quella che Dio vorrà proporci all'interno di questo grande cantiere che è la Chiesa e dove ognuno di noi ha un ruolo. Siamo chiamati a cogliere lo sguardo di Dio su di noi e a rispondere a questo sguardo con amore. Vi faccio tanti auguri – ha concluso Loppa rivolgendosi ai giovani presenti e a quelli collegati online sui media diocesani - perché facciate voi la storia e non la subiate; non restate sul balcone o su un bel divano a guardare gli avvenimenti che scorrono davanti a voi. Forza ragazzi, forza giovani, il futuro è vostro. Io conto su di voi perché facciate diventare le nostre parrocchie più giovani, calde, umane e aperte; lamentatevi pure se non vi fanno diventare protagonisti e chiedete agli adulti che siano per voi dei compagni di viaggio e che parlino con coerenza, competenza ed esperienza».

I tanti giovani presenti nella chiesa di Tecchiena per la veglia (foto Rondinara)

A Tecchiena testimonianze, preghiere, canti e riflessioni

PER GLI STUDENTI


Alessia Fazio, uno dei vincitori

Premiati i vincitori del concorso sul beato Acutis

Prima della conclusione della Veglia di preghiera per le vocazioni, nella chiesa parrocchiale di Tecchiena si è tenuta la cerimonia di premiazione dei vincitori del concorso multimediale su Carlo Acutis, uno dei tanti appuntamenti nell'ambito della mostra tenutasi dal 13 al 27 marzo scorsi ad Alatri e organizzata dalla diocesi, dall'associazione Radici, dalle parrocchie del centro storico di Alatri, dal servizio di pastorale giovanile e vocazionale e dall'ufficio comunicazioni sociali della diocesi di Anagni-Alatri. Grande è stata la partecipazione da parte di scolaresche e singoli studenti, con centinaia di lavori arrivati tra temi, pensierini, poesie, disegni, video, collage e altre forme di espressione, in rappresentanza di molti centri e di varie parrocchie della diocesi: Alatri, Tecchiena, Anagni, Collepardo, Vico nel Lazio, Fiuggi, Guarcino, Torre Cajetani, Trivigliano, Monte San Marino, tutti vagliati da un'apposita commissione coordinata da Giulia Rossi e Ilaria Fiorini della pastorale giovanile e vocazionale. La partecipazione così numerosa al concorso è stata un'ulteriore appendice del successo sulla mostra dei miracoli eucaristici di Carlo Acutis, con oltre mille persone che l'hanno visitata nella chiesa degli Scolopi e altrettante persone che sono salite nella Concattedrale dove è conservata la reliquia del miracolo ed è stata esposta la Bolla originale del riconoscimento del prodigio, molto spesso con visite guidate, grazie anche ai volontari del progetto "Chiese aperte ad Alatri".
Tornando al concorso, questi i cinque vincitori: categoria disegno scuole superiori: Alessia Fazio - Liceo Dante Alighieri, indirizzo scienze applicate, di Anagni; categoria disegno elementari: classe 5°A istituto comprensivo Alatri 1-plesso Lisi; categoria multimediale elementari: video della parrocchia San Salvatore – Azione cattolica – Collepardo; categoria multimediale medie: Parrocchia Santa Maria Assunta di Piglio, categoria temi: Gioele Muscariello , 5° B dell'Istituto comprensivo Alatri 1.
Don Luca Fanfarillo, direttore del servizio di pastorale giovanile e vocazionale diocesano, al termine della cerimonia di premiazione ha voluto sottolineare il successo del concorso e racchiudere la bella esperienza, sia della veglia che del concorso stesso, proprio con la frase di Carlo Acutis che per due settimane ha campeggiato sulla mostra e che molti dei partecipanti hanno ripreso e sottolineato nei lavori inviati: tutti noi dobbiamo essere originali e non fotocopie. **(Ig.Tra.)**

Acuto, via ai lavori nella chiesa

Dopo la caduta di alcuni stucchi dalla volta della chiesa di Santa Maria ad Acuto e la conseguente chiusura della stessa, si procede a passi spediti verso la riapertura del più importante edificio sacro del paese. «D'intesa con la diocesi di Anagni-Alatri e la parrocchia - si legge infatti in una nota del Comune di Acuto - abbiamo effettuato una serie di sopralluoghi, con i Vigili del fuoco, con la Soprintendenza ai beni culturali, con varie imprese specializzate nel settore, finalizzati ad individuare la migliore soluzione per la riapertura della chiesa in tempi ragionevolmente brevi. I sopralluoghi e le conseguenti interlocuzioni avute, hanno evidenziato la impossibilità di ottenere l'agibilità e la riapertura della chiesa se non dopo un intervento di verifica e di restauro totale degli stucchi dell'intera volta».

La prima fase dei lavori

La nota va avanti spiegando che si tratta di un intervento «che richiede tempi lunghi per la progettazione, la ricerca di eventuali finanziamenti e la esecuzione dei lavori. Per questo motivo, nell'intento di riaprire al culto la nostra chiesa più importante in tempi brevi, l'Amministrazione comunale, d'intesa con la diocesi e la parrocchia che hanno collaborato costantemente alla ricerca di soluzioni, ha programmato un primo intervento di messa in sicurezza, tramite la installazione di reti protettive, che consentirà la riapertura della chiesa. I relativi lavori inizieranno a breve. Rimane l'impegno di tutti, diocesi e parrocchia comprese, a individuare e realizzare interventi risolutivi e definitivi. Ringraziamo la diocesi di Anagni-Alatri e la parrocchia di Acuto - conclude la nota - per la preziosa collaborazione offerta fin dall'inizio e per aver voluto contribuire anche economicamente alla realizzazione di questo primo intervento».

L'Ucid apre in diocesi

Verrà presentata ufficialmente venerdì prossimo la sezione Ucid di Anagni, a segnare l'arrivo anche in diocesi di Anagni-Alatri dell'Unione cristiana imprenditori dirigenti. In vista dell'appuntamento, nei giorni scorsi il vescovo Lorenzo Loppa ha ricevuto il presidente regionale Ucid Riccardo Pedrizzi, insieme ai membri del Consiglio direttivo della neonata sezione Ucid di Anagni-Alatri, ovvero: Salvatore Cataldi (presidente), Ombretta Di Monte (vice presidente), Luca Caliciotti (segretario), Luca Tummolo (consigliere), presenti anche Anna Marsili, componente del Comitato tecnico scientifico dell'Ucid e il presidente Ucid giovani del Lazio, Giovanni Ritirossi.
Il presidente Pedrizzi ha presentato al presule la delegazione della neonata sezione Ucid Anagni- Alatri e le finalità della stessa, in quello spirito della dottrina sociale della fede cristiana che ispira e muove l'associazione, ricevendo il plauso e l'incitamento di Loppa, che ha anche dato la propria disponibilità a partecipare alla presentazione ufficiale della sezione.

ANAGNI

Presentato il Jazz Fest

Torna la grande musica ad Anagni con il Jazz Fest, la rassegna giunta alla sesta edizione, presentata ufficialmente nei giorni scorsi. L'Anagni Jazz Fest si terrà dal 29 al 31 luglio prossimi, in piazza Giovanni Paolo II, a cura dell'associazione culturale "Asso Jazz Music Fest" presieduta da Luca Pierron. La rassegna si esibirà con l'esibizione di Lino Patruno, musicista fondatore de "I gufi" che non ha bisogno di ulteriori presentazioni e che verrà insignito anche di un premio alla carriera.
Il 30 luglio, secondo giorno del festival, vedrà salire sul palco anagnino la band del "Licinio Refice" di Frosinone, il Conservatorio musicale dove per primo in tutta Italia è stato insegnato il jazz, quindi le performance di Filiberto Palermini e del quartetto Fassi-Sipiagin. Il 31 luglio, infine, concerto del quintetto Zanchi, di Gegè Munari e del quartet di Fabrizio Bosso. Il festival è patrocinato dal Comune di Anagni.

Badia di San Sebastiano

Nei giorni scorsi lo scrittore è stato ospite del sodalizio culturale, ha presentato il suo libro e poi ha incontrato gli studenti di Alatri

Paolo Rumiz sulla «Via Benedicti»

Lo scrittore Paolo Rumiz è stato ospite nei giorni scorsi di "Via Benedicti", il sodalizio culturale che ha sede in quella Badia di San Sebastiano di Alatri dove, secondo san Gregorio Magno, Benedetto da Norcia incontrò l'abate Servando. In una prima sessione di incontro, tenutasi presso l'auditorium del Conservatorio musicale di Frosinone, ha affrontato il tema "Dalle origini della civiltà mediterranea alla nascita dell'Europa e all'importante ruolo svolto dalla cultura monastica benedettina "; in collaborazione con Feltrinelli e Ubik ha anche presentato alcuni dei suoi libri, come *Il filo infinito* e *Canto per Europa*, mentre un aperitivo musicale è stato curato dall'Ensemble di chitarre e cetra del conservatorio di musica di Frosinone, diretto dal maestro Eugenio Becherucci. Il giorno dopo, lo scrittore e giornalista triestino è stato ospite dell'Istituto superiore di Alatri dove, nell'aula magna, ha incontrato una platea molto attenta di studenti, la cui preparazione ha lasciato il segno positivo in Rumiz; il suo tour in Ciociaria proseguito anche a Veroli, ospite del monastero di Sant'Erasmo.
Si ricorda che l'associazione di promozione sociale "Via Benedicti" si è costituita nel 2019 ed ha come scopo quello di far conoscere, tutelare, promuovere, valorizzare, coordinare, il cammino legato all'itinerario percorso da san Benedetto nel VI secolo. Questa finalità si esplicita ulteriormente con l'obiettivo di far riconoscere il Cammino di San Benedetto come Itinerario culturale europeo. «Per la realizzazione del progetto – spiegano dall'associazione presieduta da Carlo Fragomeni - abbiamo costituito un comitato formato da personalità rappresentative della realtà culturale, artistica, produttiva degli storici centri compresi nell'itinerario "unitario" che abbiamo individuato. L'intento che ci muove è quello di convogliare le tante energie certamente disponibili sul nostro territorio, tutte egualmente necessarie al raggiungimento del nostro obiettivo: enti pubblici e privati, associazioni culturali e di promozione turistica, comunità impegnate nella affermazione dei valori spirituali e religiosi legati alla grande tradizione monastica che ha caratterizzato la nostra storia ed è tuttora capace di orientare il nostro futuro. Un impulso decisivo verrà certamente dal mondo della scuola con iniziative che coinvolgano allievi di ogni ordine e grado di istruzione e che creino la coscienza delle solide radici della nostra terra. Il nostro scopo è infatti il consolidarsi di quella consapevolezza di essere comunità».